

## Per una relazione educativa liberante

Dario Fortin ©Copyright

Data di pubblicazione 1 Novembre 2020

[dario.fortin@unitn.it](mailto:dario.fortin@unitn.it)

Una competenza fondamentale in educazione professionale è quella di saper costruire intenzionalmente una relazione significativa che sia educativa. Ciò è ormai universalmente riconosciuto, ma non è così semplice farlo in un modo "in cui le dimensioni affettive e sociali siano commisurate ai bisogni e caratteristiche" della persona (Bertolini 1996, p.500) e commisurate "agli obiettivi dell'intervento educativo, flessibili alle circostanze e ai cambiamenti che via via la relazione stessa produce" (Idem). La pedagogia fenomenologica di Piero Bertolini (1931-2006) sottolinea la caratteristica della reciprocità della relazione per cui "l'intervento educativo acquisterà un andamento a spirale cui contribuiscono attivamente sia l'educando che l'educatore" (Ibidem, p.501)<sup>1</sup>. Non dobbiamo però lasciarci solo affascinare da questa definizione, perché la centratura sul soggetto, questa alta flessibilità e questo andamento a spirale sono qualcosa di notevolmente indefinito che può produrre ansie ed incertezze al professionista poco esperto.

Un metodo teorico e pratico che può venire concretamente in aiuto per fornire alcune competenze relazionali specifiche ed efficaci è l'Approccio Centrato sulla Persona di Carl R. Rogers (1902-1987). Valido sia per il professionista che per il comune cittadino che intende attivare una relazione educativa significativa, esso si colloca all'interno del paradigma Biopsicosociale (Zucconi-Howell 2003) e non esclude, ma piuttosto favorisce, il contributo specifico di altre teorie scientifiche.

Rogers nelle sue ricerche cliniche a partire dagli anni '50 pone il focus sulla relazione intersoggettiva e su quanto avviene a livello di comunicazione. Egli mette in evidenza ciò che sostiene e facilita un processo di crescita positivo, tendente al benessere e alla realizzazione della persona, ovvero in grado di contrastare quei processi di deterioramento e aggravamento del disagio.

### Condizioni necessarie e sufficienti

Gli atteggiamenti "facilitanti" svelati dalle ricerche del gruppo statunitense di psicologi e pedagogisti rogersiani sono:

- La "considerazione positiva incondizionata" [unconditional positive regard] dell'educatore, cioè una stima o accettazione senza condizioni di ciò che è la persona in quel momento della sua vita, dei sentimenti che prova durante la relazione (Rogers 1978, p.17). Si tratta di abbandonare forme di giudizio o preconcetto verso la persona;
- La "congruenza" [congruence] o autenticità dell'educatore, il quale: "più è sé stesso nel rapporto e non si cela quindi dietro una facciata professionale, maggiori sono le probabilità che il cliente possa cambiare e svilupparsi in maniera costruttiva" (Ibidem, p.16);
- Il terzo aspetto cruciale per la relazione è la "comprensione empatica" [empathic understanding], ovvero "la capacità del terapeuta di percepire con precisione i sentimenti e i significati personali sperimentati dal cliente<sup>3</sup> e alla capacità di comunicare questa comprensione" (Ibidem, pp.17, 18).

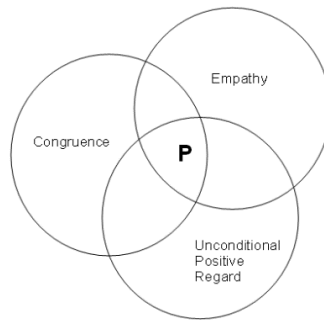
Questi tre atteggiamenti sono dichiarati come "condizioni necessarie e sufficienti" ad avviare una relazione significativa nei confronti di persone e gruppi.

---

<sup>1</sup> Di questo andamento circolare o meglio "a spirale" ci sono contributi importanti di Lewin (1946); Denzin-Lincoln (2005) riguardo il processo dell'*Action-Research*. In riferimento alle metodologie di apprendimento esperienziale delle competenze relazionali sono particolarmente interessanti anche i contributi teorici di David Kolb (1984) sull'*Experiential Learning* e Carmagnani-Danieli-Denora (2006) che con il *Paradigma Pedagogico Ignaziano* hanno attualizzato le intuizioni psicologiche di Ignazio di Loyola (1441-1556)

<sup>2</sup> Per approfondire aspetti di biografia professionale di Rogers cfr. *Un rivoluzionario silenzioso*, La Meridiana, Molfetta

<sup>3</sup> "cliente" è un termine usato inizialmente da Rogers per contrastare la definizione di "paziente" (tipica dell'approccio biomedico che tende a concentrarsi sulla parte malata del soggetto). Il suo metodo psicoterapeutico è infatti la "Terapia centrata sul cliente" che successivamente estende la sua applicazione come "Approccio centrato sulla persona" nei campi dell'istruzione, dell'educazione, del counselling aziendale e personale, della mediazione dei conflitti ed altro.



The three factors in the person-centered approach  
(Graphic by Tony McGregor)

### Una politica delle relazioni interpersonali

La realizzazione di questi tre atteggiamenti modifica la politica interpersonale del rapporto: non si esercita in alcun modo un controllo sulla persona, ma al contrario lo si facilita ad ottenere "un maggior controllo sulla propria salute" (WHO 1986) sulle proprie scelte e sul proprio comportamento (Rogers 1978, p.18).

Egli sottolinea che i tre atteggiamenti facilitanti sono legati a un "modo di essere della persona" che offre aiuto e che possono e devono essere vissuti anche da terapeuti di approccio diverso, indipendentemente quindi dalle convinzioni teoriche riguardanti la metodologia da adottare. Tali atteggiamenti sono applicabili a tutte le relazioni interpersonali e ai gruppi e riguardano effetti di crescita psicologica proporzionati agli obiettivi, ai contenuti e ai tempi della relazione (Rogers-Kinget 1962). Infatti "l'apporto di Rogers, di Maslow e di tutta la psicologia umanistica, è 'umanistico' nel senso che si ritorna a scoprire l'umano: si parte dall'umano e si aiuta a ritornare all'umano. Ciò porta con sé una radicale negazione della tecnica. La tecnica può essere utile, ma non ci si affida del tutto ad essa: è l'uomo al centro. Non si focalizza l'attenzione su un sintomo, un risultato, un aspetto particolare, ma ci si lascia affascinare, conquistare, condurre dalla persona attraverso tutto quello che la persona in quel momento sente, soffre, gioisce" (Passalacqua 2009, p.25-26)

### Formarsi alla relazione educativa

Ma è facile entrare nei trappole dell'umano e nelle frequenti "trappole della comunicazione" (Gordon, 1999) ovvero quelle modalità comunicative che, a dispetto delle buone intenzioni iniziali, si rivelano controproducenti e disfunzionali come ad esempio dare ordini, minacciare, moraleggiare, umiliare, ridicolizzare. E' necessario dunque un training specifico soprattutto per chi intende impegnarsi ad aiutare persone in situazioni di vulnerabilità.

Nell'ambito delle attività di experiential learning universitarie di laboratorio, questo approccio permette di allenare i futuri educatori (Fortin-Gottardi 2013) sperimentando una teoria delle relazioni interpersonali necessaria per poter orientarsi - con fiducia e speranza - nel territorio delicato e difficile della relazione con persone che, più di altre, sono state ferite dagli eventi o dalle caratteristiche disfunzionali delle relazioni della loro vita (Rogers 1973; Rogers 1983).

I docenti stessi hanno un modello cui ispirarsi nel concreto lavoro delle attività esperienziali e di conseguenza per gli studenti diventa un esempio vissuto di relazione educativa e quindi di una relazione che non toglie ma incrementa consapevolezza, libertà, responsabilità, fiducia.

### Bibliografia

- Bertolini P. (1996), Dizionario di pedagogia e scienze dell'educazione, Bologna, Zanichelli
- Carmagnani R., Danieli M., Denora V.C.M. (2006), Un Paradigma Pedagogico Didattico per la scuola che cambia. Una sfida educativa per il terzo millennio, Ed.Principato, Milano
- Denzin K.N. and Lincoln Y.S. (eds.) (2005), Qualitative Research, 3d ed., Thousand Oaks CA, SAGE
- Fortin D., Gottardi G. (2013), Empowerment sociale ed efficacia dell'approccio centrato sulla persona dall'accoglienza della persona alla formazione universitaria degli educatori professionali, in: "Da persona a persona", Marzo 2013, ACP, Alpes

- Gordon T. (1999), *Leader efficaci. Essere una guida responsabile favorendo la partecipazione*, Ed. La Meridiana, Molfetta; Orig.: (1977), L.E.T., *Leader Effectiveness Training: The foundation for Participative Management and Employee Involvement*, New York, G.P.Putnam's Sons
- Kolb, D. A. (1984) *Experiential Learning*, Englewood Cliffs, NJ.: Prentice Hall
- Lewin, K. (1946), *Action research and minority problems*, *J Soc. Issues* 2(4), pp.34-46
- Maslow A. (1968), *Toward a Psychology of Being*, Van Nostrand, Reinhold Co., London, New York – tr.it.: *Verso una psicologia dell'essere*, ed. it. Roma, Astrolabio, 1971
- Mc Gregor T. (2020), *Defining Empathy Skills in Practice: Carl Rogers and Unconditional Regard*, In: <https://owlcation.com/social-sciences/Empathy-in-practice>, February 27
- Passalacqua L (2009), *Autorità, autoritarismo, autorevolezza nell'educazione e nella formazione*, in: Barnao C. e Fortin D., *Accoglienza e autorità nella relazione educativa. Riflessioni multidisciplinari*, Trento, Erickson
- Erickson, p.25-26
- Rogers C., Kinget M. (1962), *Psychoterapie et relations humaines: Theorie et pratique de la therapie non directive*, Louvain, Belgium, Publications Universitaires, trad.it.: *Psicoterapia e relazioni umane: Teoria e pratica della terapia non direttiva*, Boringhieri, Torino, 1970
- Rogers C.R. (1973) *Libertà nell'apprendimento*, Firenze, Giunti Barbera; Engl. Ed. (1969), *Freedom to learn, A view of what education might become*, Columbus, Ohio Merrill
- Rogers C. (1978), *Potere personale*, Roma, Astrolabio, orig. (1977), *Carl Rogers on Personal Power*, Delacorte Press, New York
- Rogers C. (1983) *Un modo di essere*, Firenze, Martinelli, orig. (1980), *A Way of Being*, Houghton Mifflin, Boston
- WHO (1986), *The Ottawa Charter for Health Promotion*, International Conference on Health Promotion, 17-21 November 1986, Ottawa, Ontario, Canada
- Zucconi A., Howell P. (2003), *La promozione della salute. Un approccio globale per il benessere della persona e della società*, Molfetta, La Meridiana